

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

29 - 04 - 2018

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

V DOMENICA DI PASQUA

Nuovo articolo sul prossimo Sinodo *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*, tratto dalla rivista *“Vita pastorale”*.

IL MODELLO PER SEGUIRE IL SIGNORE

Per un giovane l'itinerario di Giovanni è un riferimento e un'icona esistenziale affidabile

IL "DISCEPOLO AMATO"

di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità di Bose

È diventato consueto, negli ultimi vent'anni, individuare una icona evangelica che possa essere di ispirazione per una relazione o un evento. Anche il *Documento preparatorio* al Sinodo dei vescovi, nella sua introduzione, propone l'icona del "discepolo amato", che nel quarto Vangelo è il testimone per eccellenza di Gesù. Secondo l'attuale ricerca biblica, questo discepolo non è facilmente identificabile, ma la tradizione, in tutti i secoli e in tutte le Chiese, vi ha riconosciuto Giovanni, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo, sempre rappresentato come il più giovane discepolo di Gesù. Questa invenzione dell'icona del discepolo che Gesù amava è non solo legittima, ma rappresenta una traccia per ogni giovane che si metta alla sequela del Signore; un modello nel cammino di discernimento. Nella settimana inaugurale della vita pubblica di Gesù, dopo l'interrogatorio di Giovanni il Battista da parte delle autorità sacerdotali venute da Gerusalemme, il quarto Vangelo ci narra l'inizio della comunità di Gesù. Giovanni ha dei discepoli alla sua sequela, è un rabbì, un maestro, ed è ritenuto un profeta autorevole inviato da Dio per preparare una strada al Messia. Egli ha battezzato Gesù nelle acque del Giordano e ha avuto la rivelazione che su Gesù lo Spirito santo era sceso per rimanere sempre, essendo lui il Figlio di Dio. Da vero maestro Giovanni *insegna*, fa segno, e quando vede passare Gesù lo indica a due suoi discepoli: «Ecco l'Agnello di Dio!» (Gv 1,36). La

missione di Giovanni era quella di preparare l'incontro tra il popolo di Israele e il Messia. Per questo, una volta giunto colui che è il Figlio di Dio, Giovanni non trattiene presso di sé i suoi discepoli: non li aveva *se-dotti*, portati a sé, ma li *e-duca*, li conduce a Gesù e dà un orientamento alla loro ricerca. I due discepoli sono Andrea e quello che indicherà sé stesso come "il discepolo che Gesù amava". Ascoltate le parole di Giovanni, subito si mettono a seguire Gesù.

Le parole di Gesù: «Che cosa cercate?»

Occorre mettere in risalto che i due discepoli non sono solo impegnati in una vera ricerca di Dio, ma anche disponibili alla novità, ad accogliere dal loro maestro un'indicazione che li sorprende e li mette in cammino. Non sanno dove vanno, ma ciò che è determinante per loro è andare dietro all'Agnello di Dio. Gesù si volta verso i due che lo seguono e pone loro una domanda, che è anche la prima parola da lui pronunciata nel quarto Vangelo: «Che cosa cercate?». Domanda, questa, ineludibile per chiunque voglia mettersi in cammino e trovare un orientamento alla propria vita. «Che cosa cerchi veramente? Qual è il tuo desiderio più profondo?». Gesù non fa inviti, ma pone una domanda. E questo perché l'uomo, la donna devono chiedersi se sono in ricerca e capire cosa veramente cercano. Il discepolo non può intraprendere un cammino senza consapevolezza; non può fare scelte dettate dall'entusiasmo e confondere il coraggio con una superficiale temerarietà. I due che seguono Gesù sono invitati a fare chiarezza nel loro cuore, per giungere a conoscere Gesù. La domanda di Gesù: «Che cosa cercate?», contiene anche: «Chi cercate?». Che cosa quei due si attendono da Gesù? Essi gli rispondono con un'altra domanda: «Maestro, dove dimori?». Esprimono ciò che vogliono e desiderano: conoscere dove Gesù dimora. Gesù allora ribatte: «Venite e vedete», quasi una promessa che la loro attesa sarà colmata, perché potranno dimorare presso di lui, con lui, dove lui dimora. Si ricordi che il verbo "dimorare" (*ménein*) per il quarto Vangelo è un termine teologico che designa il compimento della fede, l'adesione definitiva a Gesù. E così viene tracciata la via: venire a Gesù, vedere come egli dimora, dimorare con lui. Da quel momento, un'ora memorabile ("le quattro del pomeriggio"), i due discepoli del Battista sono diventati i primi discepoli di Gesù, quelli che iniziano con lui la convivenza comunitaria. Il loro cammino ha conosciuto la mediazione umana di un maestro, ma è diventato un dimorare con Gesù, da loro riconosciuto come il Messia di cui hanno parlato Mose e i Profeti.

Straordinaria capacità di discernimento

Ecco come il discepolo che sarà identificato nel "discepolo che Gesù amava" entra in scena all'inizio del ministero di Gesù. In tutto lo svolgimento del

quarto Vangelo non apparirà più come protagonista, ma sempre tra i dodici discepoli. Giunta, però, l'ora della passione, eccolo accanto a Gesù nell'ultima cena. Egli è con lui in un rapporto d'intimità così descritto: «Inclinato sul petto di Gesù, gli dice: "Signore, chi è colui che ti tradisce?"». Icona, questa, anche dell'amicizia con Gesù, colui che ha detto: «Non vi chiamo più servi ma amici». Ma anche per il "discepolo amato" giunge l'ora della tenebra, della notte, della paura. E il solo discepolo che non abbandona Gesù in tutta la sua passione, seguendolo fino alla croce, testimone, ai piedi del patibolo, della sua effusione dello Spirito per tutta la Chiesa, che è rappresentata dalla madre di Gesù e dal discepolo amato; Chiesa nella polarità di madre dei discepoli amati e madre amata dai discepoli. Il discepolo, il figlio amato da Gesù, è reso figlio amato da Maria, la madre, che egli accoglie tra le sue cose più preziose. Dopo la corsa nel mattino di Pasqua verso la tomba di Gesù, entrato nel sepolcro, il "discepolo amato" lo vede vuoto. Di lui allora l'evangelista attesta: «Vide e credette». Non ha visto il Risorto, ma la tomba vuota, e ciò gli è bastato per credere e rendere ancora più salda la sua fede nel Signore Gesù. È ancora lui che nell'alba pasquale, sul lago di Tiberiade, quando Gesù si fa vedere dai discepoli e procura loro una pesca abbondante, grida a Pietro e agli altri: «È il Signore!». Il "discepolo amato" dà prova di una straordinaria capacità di discernimento. Sa discernere il Signore e la sua presenza prima degli altri, indicandola ai suoi compagni. Come possiamo riassumere la sua vicenda di discepolo? Egli segue un maestro, Giovanni, e obbedisce a lui per aderire al Messia veniente; poi si pone sulle tracce di Gesù, persevera nella vocazione anche nell'ora della prova e della tentazione, è vigilante e pronto nel credere alla risurrezione e alla presenza di Gesù, il vivente. Per un giovane l'itinerario del "discepolo amato" può essere un riferimento esistenziale affidabile e ispirante, mentre per chi è anziano restano le parole di Gesù, non enigmatiche ma rivelatrici, rivolte a Pietro: «Se voglio che lui dimori finché io vengo, a te che importa?» (Gv 21,22). Non solo, dunque, discepolo che Gesù ama, ma discepolo che dimora. Questa è anche la prospettiva di vita offerta a ogni discepolo di Gesù: accogliere il suo amore per dimorare insieme a lui.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 30 APRILE

h 09,00 S. Messa

MARTEDI 1 MAGGIO

h 18,30 S. Messa (def. Gildo Bertorello)

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 4° anno

h 20,45 Recita del S. Rosario: in fondo alla 2° strada

GIOVEDÌ 3 MAGGIO

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa (def. Antonio – Cesar)

h 21,00 Riunione Capi Scout

VENERDÌ 4 MAGGIO

h 09,00 S. Messa

SABATO 5 MAGGIO

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def. Anita, Giuseppe, Paola)

DOMENICA 6 MAGGIO

Banchetto Torte pro Caritas

h 10,00 Catechesi 2° e 3° anno

h 10,00 S. Messa (def. Bianca, Sergio, Giuseppe)

h 11,30 S. Messa

h 16,30 Catechesi 1° anno: genitori e figli

h 18,30 S. Messa (def. Giovanni Mornese)

h 19,30 Gruppo Giovani a Segrate

h 19,30 Gruppo Adolescenti

GIOVEDÌ 17 MAGGIO - Gita-Pellegrinaggio ad alcuni luoghi cari a papa Giovanni XXIII. Programma:

Partenza alle 9,30 da San Felice. Visita dell' **Abbazia di S. Egidio, casa di Papa Giovanni**. Pranzo al Ristorante. **Traghetto di Leonardo da Villa D'Adda a Imbersago**. Ore 15 circa arrivo al **Santuario Madonna del Bosco**: Rosario, Messa, Visita. Rientro per le 18 circa.

Costo € 50 tutto compreso. Iscrizioni in Biblioteca entro domenica 13 maggio.

ORATORIO ESTIVO 2018: Dall'11 giugno all'11 luglio

Presso l'oratorio di Segrate Centro.

Riunione informativa e iscrizioni: mercoledì 16 maggio ore 18,30 in oratorio